

PROGETTO PEDAGOGICO
Nido d' Infanzia Comunale
“Cip & Ciop” – Molinella



Nido d'Infanzia “Cip&Ciop”

PREMESSA

Il Nido d'Infanzia "CIP & CIOP" si trova nel centro della città di Molinella, situata nella pianura bolognese, equidistante da Bologna e Ferrara, e composta dalle frazioni di Marmorta, San Pietro Capofiume, San Martino in Argine, Selva Malvezzi.

Il tessuto economico del Comune di Molinella si caratterizza prevalentemente di piccole e medio-grandi imprese artigianali e industriali a cui si affianca una fiorente attività agricola.

Nonostante le varie attività produttive sul territorio, molte famiglie sono pendolari verso la città o zone limitrofe di Bologna e/o Ferrara.

In questi ultimi anni sono sempre più presenti famiglie con bambini residenti a Molinella provenienti da altre Regioni e Paesi.

Il primo Nido d'Infanzia del Comune di Molinella nasce nel 1978, per rispondere alle esigenze di cura e assistenza ai bambini delle madri lavoratrici, rifacendosi ai principi della legge 1044 del 6 dicembre 1971.

Verso la fine degli anni '90, in seguito all'incremento delle domande di iscrizione, l'Amministrazione aprì, prima una, poi due, sezioni distaccate all'interno della Scuola dell'Infanzia di Marmorta, portando il servizio da cinque a sette sezioni complessive (5 a Molinella e 2 a Marmorta).

Successivamente, a causa del sisma che colpì la regione nel maggio 2012, l'edificio che ospitava il servizio di asilo nido nel capoluogo subì danni tali da essere reso inagibile e poi demolito. Conseguentemente, le 5 sezioni del Nido d'Infanzia Cip & Ciop, per non interrompere il servizio, furono accolte all'interno di un altro plesso scolastico.

Attraverso le sovvenzioni regionali per la ricostruzione e di fondi propri del Comune di Molinella, il Nido d'Infanzia è stato ricostruito ed ampliato: è stato inaugurato a Novembre 2015, composto dalle precedenti 5 sezioni a cui sono state aggiunte le sezioni distaccate di Marmorta, per un totale di 7 sezioni.

Il numero delle sezioni attivate di anno in anno è determinato sulla base del numero dei bambini iscritti nel pieno rispetto della normativa regionale in materia di rapporti numerici personale/bambini.

1. FINALITA' DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia Cip & Ciop, inaugurato nel novembre 2015, si propone i seguenti obiettivi:

- riconoscere il benessere psicofisico dei bambini.
- soddisfare le esigenze e le necessità delle famiglie che desiderano iscrivere i propri figli al servizio.
- rendere partecipi le famiglie al percorso di crescita dei loro bambini attraverso reciproca collaborazione.
- mantenere il servizio in rete con le risorse del territorio (biblioteche, servizi socio-sanitari, Scuola dell'Infanzia).
- Le finalità del servizio perseguono le indicazioni della **Legge Regionale 19/2016** e successive direttive applicative nonché della normativa statale di riferimento.
Si stanno avviando tutte le procedure e le operatività necessarie in funzione dell'Accreditamento del servizio, già oggetto delle prime norme regionali in materia.

E' un ambiente dove l'identità del bambino si costruisce gradualmente e con attenzione, ne promuove tutti gli ambiti di sviluppo: intellettuale, relazionale, affettivo, sociale. Particolare attenzione viene data alla relazione che il bambino instaura gradualmente con i pari e con l'educatore che, senza essere invasivo, è in grado di ascoltare, guardare e accogliere ogni diversa individualità.

Il nostro Nido d'Infanzia ha come primo obiettivo la costruzione dell'identità dei bambini. Il progetto educativo è basato sul rispetto dei principi fondamentali di crescita, dove qualsiasi apprendimento passa attraverso esperienze di gioco (in particolare il gioco spontaneo) e di relazione.

Il gruppo educativo ha fatto proprie metodologie e strategie che facilitano i concetti di "rallentamento" del tempo educativo, di gioco spontaneo, di lavoro a gruppo aperto e di educazione all'aria aperta, partendo dai diritti naturali dei bambini ("La pedagogia della lumaca" di G. Zavalloni) e considerando che, nella società attuale, molti di questi si stanno perdendo.

"Rallentamento" inteso come la possibilità di far vivere ad ogni bambino il Nido come un luogo in cui si cresce in modo naturale e tranquillo.

"Gruppo aperto" inteso come modalità di vivere il nido come una zona pensata e utilizzata come un insieme, che lascia ai bambini alcune libertà di decisioni autonome. I confini sono fluidi, vogliono limitare il meno possibile l'azione del bambino all'interno delle pareti della sezione. L'entrata e l'uscita dagli spazi sono decise da ogni bambino sulla base della propria motivazione e sul senso di aver esaurito l'interesse per un gioco, riducendo al minimo le interruzioni abitualmente provocate dell'adulto. L'educatore non è intrusivo ma ha una funzione di regia, sta dentro e fuori le situazioni in base alle esigenze dei bambini. E' attento a immedesimarsi e a dare un senso di sicurezza, consentendo al bambino di muoversi liberamente in spazi accessibili in diversi momenti della giornata. Ciò consente di acquisire gradualmente autonomia e regolazione. Gli adulti, con fiducia, si separano dai bambini e viceversa. In questo modo, si verrà a creare la base per allacciare liberamente relazioni che potranno svilupparsi in varie direzioni. Il nostro stile educativo, che valorizza il gruppo aperto e le sezioni miste, nasce a seguito di una formazione

svolta con la Coordinatrice pedagogica dopo diversi viaggi/studio nell'Europa del Nord e successivamente approfonditi nei momenti formativi con il Prof. Stefan Von Prondzinsky .

“L’educare all’aria aperta” nata inizialmente come momento formativo sostenuto dagli esperti del Dipartimento di Scienze dell’Educazione dell’Università di Bologna e della Fondazione Villa Ghigi, è intesa come l’insieme di pratiche formative che si basano sull'utilizzo dell'ambiente esterno come spazio privilegiato per le esperienze di bambini e bambine. L'ambiente esterno assume la valenza di un'aula che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente ai bambini di esprimere numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo affettivo, sociale, espressivo, creativo). La nostra proposta è quella di offrire ai bambini uno spazio esterno che sostenga tutte le possibilità di esplorazione, di ricerca, di conoscenza di cui essi sono capaci, progettandolo in modo da valorizzare le caratteristiche naturali dell’ambiente e di ciascun elemento che lo compone.

In alternativa al giardino, i bambini hanno la possibilità di praticare il gioco spontaneo con materiali naturali anche all’interno. E’ stata allestita una sezione creata ad hoc per favorire le esperienze sensoriali utilizzando materiali raccolti in giardino dai bambini o, in generale, di recupero. All’interno di ceste di vimini, contenitori di legno e vasi di vetro, disposti ad altezza bambino, sono riposti: legnetti, pigne, terriccio, foglie, corteccia, muschio, farine, semi, etc.

“Socializzazione emotiva” nata da una recente formazione proposta dal coordinamento pedagogico. L’obiettivo principale del progetto sarà quello di sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di ascolto e di relazione anche attraverso uno spazio pensato e strutturato chiamato **“cerchio narrativo”**. Questo rituale diverrà mediatore facilitante nel sostenere competenze di attesa, condivisione, verbalizzazione e comprensione di sé e dell’altro anche attraverso brevi storie e narrazioni. Presupposto importante sarà aiutare il bambino a riconoscere le emozioni e ad esprimere i propri sentimenti rinforzando di conseguenza l’apprendimento cognitivo. In base alle tematiche che si andranno ad affrontare, lo strumento che verrà utilizzato per la conduzione del cerchio sarà una valigia, arricchita di volta in volta, di oggetti storie e personaggi che i bambini potranno toccare con mano .

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Il Nido d’Infanzia Cip & Ciop può ospitare un numero massimo di 84 bambini. Ogni anno in base al numero delle iscrizioni accolte, al rapporto numerico fra personale e iscritti, vengono organizzate sezioni eterogenee, che accolgono bambini di età mista tra i 6 e i 36 mesi. Basandoci sulle nuove linee pedagogiche e sui contenuti degli ultimi corsi di formazione, il gruppo di lavoro ha deciso di adottare questa metodologia per favorire l’apprendimento, l’imitazione, la socializzazione emotiva, l’autostima e l’empatia.

Nell’anno educativo 2019/2020 le sezioni attivate all’interno del nido sono quattro, tre gestite da personale comunale, una gestita da personale di cooperativa. Il personale addetto ai servizi generali è composto da due operatrici comunali e da un’operatrice della cooperativa.

Per ogni sezione sono previste due educatrici che lavorano su 2 turni (7.30-13.30 e 10.30-16.30). In alcuni momenti della giornata e, in particolare, durante i pasti e il risveglio dal riposo pomeridiano, in sezione è presente il personale addetto ai servizi generali che, su 3 turni di lavoro (7,30-14,30, 9,30-15,30 e 11-18) copre l’intera giornata di apertura del servizio. All’interno del nido

è inoltre presente un operatore socio sanitario che supporta le educatrici, in particolare nella sezione dei bambini più piccoli.

In cucina opera una cuoca che, giornalmente (7,30-14,30), prepara i pasti seguendo un menù definito in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale.

2.1 Calendario e orario di funzionamento

Il nido funziona, indicativamente, dal primo lunedì di settembre di ogni anno all'ultimo giorno lavorativo di giugno dell'anno successivo. I genitori che ne fanno richiesta possono usufruire del servizio anche nelle prime quattro settimane del mese di luglio, denominato "servizio indispensabile", poiché organizzato in funzione delle esigenze lavorative delle famiglie.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, con ingresso dalle 7.30 alle 9.00 e con due fasce orarie di uscita: dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 16.30. E' attivo il servizio di post nido ad iscrizione, dalle 16.30 alle 18.00. Questo servizio, per l'anno educativo 2019/2020, è stato appaltato ad una cooperativa.

Organizzazione dell'accesso

Nel mese di marzo aprono le iscrizioni per l'anno successivo e viene data ai genitori la possibilità di conoscere la struttura durante l'Open Day. La graduatoria viene stilata dall'Ufficio Scuola e resa pubblica nel mese di maggio. A giugno i genitori dei bambini nuovi iscritti sono invitati ad una riunione di presentazione del servizio.

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

La progettazione e l'organizzazione educativa, si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e della Coordinatrice pedagogica che, insieme, stabiliscono e dichiarano le intenzionalità e le teorie di riferimento. Tutto ciò presuppone la piena consapevolezza del proprio agire educativo da parte del gruppo di lavoro.

3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Per contesto educativo intendiamo un luogo che favorisca relazioni significative, apprendimenti, scambi sociali e che sia emotivamente rassicurante, gradevole esteticamente e stimolante dal punto di vista esperienziale ed educativo. La connotazione del nostro contesto educativo è data principalmente dalla progettazione, nella quale vengono definiti i criteri relativi a: spazi e materiali, tempi, relazioni e proposte educative.

1. Spazi

Intendiamo lo spazio educativo come luogo tangibile e, al contempo simbolico, in cui bambini e adulti costruiscono identità relazioni e saperi.

L'organizzazione degli spazi coniuga il bisogno di relazione/sicurezza emotiva del bambino, con l'esigenza di esplorazione/scoperta. Deve favorire e sostenere la molteplicità e la qualità delle relazioni, valorizzare le dinamiche sia del piccolo che del grande gruppo, dando la possibilità ai bambini di personalizzarlo. Negli ultimi anni, facendo seguito all'aggiornamento sulle tematiche del gioco spontaneo e del gruppo aperto, è iniziata una fase che propone l'introduzione di un maggior numero di esperienze incentrate sull'utilizzo di materiale naturale e di recupero, oltre ai

materiali reali. Questo processo sta cambiando la disposizione degli arredi, tendenzialmente di legno, e l'utilizzo dei materiali, sempre più naturali e di recupero, sempre a disposizione dei bambini. A tal proposito il gruppo sta lavorando alla realizzazione di una sezione/atelier arredata e organizzata in questa direzione.

Tutti gli spazi del Nido d'Infanzia sono stati concepiti per essere facilmente accessibili, senza barriere architettoniche, per consentire ai bambini di fare esperienze in modo autonomo, con materiali e giocattoli facilmente fruibili. Le sezioni sono arredate utilizzando il più possibile oggetti reali e familiari. A tal fine si rimanda ad un allegato che evidenzia alcuni degli spazi più significativi rispetto al Progetto Educativo e al Progetto Pedagogico.

Bambini e genitori, entrando al nido, possono riconoscere in modo chiaro gli spazi, le sezioni sono connotate dal logo (animaletto) che le caratterizza, l'ambiente favorisce un clima di stabilità e prevedibilità.

L'organizzazione dello spazio deve rispondere alle esigenze di autonomia personale, intesa come la possibilità di esplorare e di scegliere dove poter giocare, mangiare e a volte anche riposare. I bambini non sempre hanno voglia di vivere le dinamiche del gruppo, non esiste solo il "noi" ma anche "l'io". Questa modalità, che trova le sue basi nel percorso formativo sul gruppo aperto, è sostenuta, condivisa e costantemente monitorata dal gruppo di lavoro.

In sintesi, l'organizzazione di spazi, ambienti e materiali, risponde ai seguenti criteri:

- accessibilità e fruibilità: il bambino ha la possibilità di muoversi in modo autonomo e di fruire dei materiali messi a sua disposizione, favorendo l'esplorazione, l'autonomia e l'autoregolazione. Completato l'ambientamento il bambino può scegliere di esplorare e conoscere gli spazi anche delle altre sezioni (gruppo aperto).
- leggibilità e riconoscibilità: i bambini e gli adulti possono facilmente riconoscere la funzione e la destinazione d'uso di uno spazio o di un arredo e lo possono percepire come luogo ricco di "tracce" personali, promuovendo un senso di sicurezza e appartenenza.
- differenziazione funzionale, varietà e coerenza: gli spazi sono diversi e ben organizzati, promuovono e sostengono il pieno sviluppo di tutte le potenzialità e competenze del bambino offrendo stimoli e possibilità di esperienze diversificate.
- gradevolezza estetica: gli arredi e i materiali, sono stati scelti, disposti e mantenuti per creare un ambiente gradevole e un conseguente senso di benessere.
- personalizzazione: le sezioni e gli ambienti comuni sono organizzati per offrire la possibilità al bambino di utilizzare angoli anche a piccolo gruppo o in maniera individualizzata, favorendo lo sviluppo del senso di sicurezza emotivo -affettiva.
- flessibilità: la disposizione degli arredi offre la possibilità di modificare gli ambienti in corso d'anno, ciò consente di rendere "dinamico" lo spazio e risponde agli interessi e ai bisogni correlati allo sviluppo e all'età dei bambini.

Descrizione specifica spazi

La struttura in muratura, antisismica, è ad un unico piano, facilmente accessibile. Il lungo corridoio centrale sul quale si affacciano tutte le sezioni, non è solo spazio di transito ma un luogo ponte tra famiglia e nido; oltre agli armadietti personali dei bambini contrassegnati dalle loro foto, vi sono

bachecche per le comunicazioni alle famiglie, pannelli dove vengono esposti i loro elaborati e panchine per favorire l'accoglienza.

Le sezioni sono ben aerate e illuminate con porte-finestre che danno accesso diretto al giardino, sono allestite con materiali perlopiù accessibili al bambino, vari in qualità, disposti in maniera ordinata e prevedibile, tale da non creare caos e confusione. I bambini sono sempre invitati al riordino del materiale una volta terminato il gioco.

All'interno delle sezioni sono presenti i servizi igienici arredati con fasciatoi, scaffalature, piccoli wc, bidet, lavandini e un lavello ad altezza adulto. Quattro sezioni hanno la camera da letto adiacente, le altre due prevedono uno spazio nanna che viene allestito dopo il momento del pranzo. L'organizzazione degli spazi dedicati al sonno può variare in base al numero degli iscritti di anno in anno.

Il gruppo educativo ha condiviso l'importanza di allestire in ogni sezione un angolo morbido raccolto per il relax e la lettura, un angolo di gioco simbolico, l'angolo dei travestimenti, l'angolo delle bambole, la tana e una zona con i tavoli, utilizzati sia per il pranzo che per il gioco. Le pareti sono attrezzate con mobili a nido d'ape dove vengono riposti giocattoli e materiali sempre a disposizione, con la mediazione dell'adulto. Questi centri sono stati pensati per dare la possibilità a bambini di età diverse di sperimentare e di fare esperienze significative.

Il salone è uno spazio molto ampio con una grande vetrata che permette la vista all'esterno. E' strutturato con una macrostruttura a scivolo, una nave e una macchina (tutto in legno) per favorire il grande movimento e il gioco simbolico e spontaneo. E' delimitato da armadietti e da mobili a scaffale dove sono riposti i giocattoli. Viene utilizzato a piccoli gruppi, spesso coinvolgendo bambini di sezioni diverse.

Adiacente al salone si trova "l'aula magica", attrezzata con strutture morbide dove i bambini, periodicamente, fanno giochi motori. Inoltre accoglie una grande tana, luogo intimo e raccolto, a valenza affettiva e simbolica.

Il nostro nido è dotato di cucina interna, per la preparazione dei pasti per i bambini dai 6 mesi ai 3 anni. E' ubicata nella zona servizi, collegata ad una dispensa e adiacente ad una zona dedicata alla preparazione dei carrelli. Viene, quindi, garantita la preparazione interna per tutti i bambini ed in particolare per i bambini di età compresa tra i sei ed i nove mesi. L'Amministrazione comunale si riserva, in funzione delle esigenze organizzative di fine anno o per specifici motivi, di produrre i pasti in altro centro cottura comunale e di consegnarli al Nido.

I bambini al Nido Cip&Ciop hanno la possibilità di giocare in due diversi giardini: uno dallo stampo più "classico" completo di scivoli, casette, biciclette, etc. e uno nel quale sono presenti quasi esclusivamente elementi naturali. Si tratta di uno spazio pensato per sostenere il diritto di ciascun bambino alla scoperta, all'esplorazione e alla ricerca, valorizzando allo stesso tempo le caratteristiche dell'ambiente. Questa parte del giardino è stata sviluppata seguendo le linee guida sull'educazione all'aria aperta redatte dall'Università di Bologna e dalla Fondazione Villa Ghigi, per valorizzare le esperienze tra pari, la socializzazione, il contenimento dell'aggressività, la salute psico-fisica all'aria aperta e la valorizzazione dei diversi tipi di intelligenze che ogni bambino mette in gioco nelle relazioni. E' importante che questo progetto venga sempre sostenuto e monitorato dall'Ufficio competente per ciò che riguarda l'area della manutenzione (erba alta, bassa, tronchi...).

Nello specifico è stata creata una zona con tronchi e rondelle di legno che vanno a formare un percorso, un'area con "rocchettoni" in legno che fungono, al bisogno, da tavolini, un'area scavo formatasi naturalmente in seguito alle piogge, una zona con sassi, ghiaia e sabbia da trasportare con secchielli e ceste di vimini, un "ponte tibetano" creato con delle corde tra due grandi alberi. Inoltre, è stata delimitata una zona di erba alta. Queste aree sono in continua evoluzione, in quanto il gruppo educativo, con il sostegno della pedagoga e di esperti del settore, è alla costante ricerca di materiale che stimoli le attività all'aria aperta e che favorisca la realizzazione di percorsi sensoriali, una fondamentale fonte di apprendimento.

Tempi

I tempi che caratterizzano tutti i momenti della giornata al nido sono pensati e non casuali, definiscono in modo preciso una struttura regolare che possa essere gradualmente riconosciuta dal bambino, per permettergli di incominciare e distinguere il "prima" e il "dopo".

Il tempo "lento" che si concede ai bambini è necessario alla conquista dell'autonomia e alla possibilità di misurarsi con l'errore, per ricercare strategie e raggiungere l'obiettivo.

Il "tempo delle esperienze" richiede di essere disteso, disponibile alle pause, alla discontinuità, al flusso delle relazioni e delle esplorazioni. Un tempo che sia alleggerito dall'ansia del rispetto di rigide programmazioni, senza repentine interruzioni e rispondente ai bisogni dei bambini.

Stare in un contesto riconoscibile, con punti di riferimento chiari e prevedibili, permette al bambino di acquisire sicurezza e andare verso l'autonomia.

La giornata al Nido è scandita secondo i momenti di cura: accoglienza e ricongiungimento, cambio, pasto, sonno.

Sono rituali quotidiani che favoriscono le relazioni tra bambino/adulto e bambino/bambino, sviluppando la comunicazione e la sicurezza verso sé e gli altri.

- *Accoglienza e ricongiungimento*

L'accoglienza prevede, ogni giorno, il distacco dal genitore; è un momento delicato, carico di forte emotività per tutti i soggetti interessati (bambino/a, genitore, educatore): non è scontato separarsi, affidarsi/affidare e farsi carico. Le educatrici sono consapevoli che per facilitare questo passaggio è necessario trovare strategie adeguate per ogni bambino, attraverso il rispetto di tempi e rituali.

Il ricongiungimento conclude la giornata del bambino al nido, un tempo nel quale egli ha vissuto esperienze/situazioni con adulti e coetanei diversi dal contesto familiare. Le emozioni che il bambino prova quando il genitore torna, determinano le modalità, per ciascuno diverse, di ritrovarsi e ricongiungersi. L'educatrice, nel rispetto dei tempi e dei modi di ciascuno, può farsi mediatore per facilitare il ricongiungimento.

E' prevista la restituzione al genitore di informazioni che riguardano la giornata vissuta dal bambino al nido anche attraverso il modulo "Comunicazione giornaliera" (**Vedi allegato n°1**).

- *Il cambio*

Il cambio è un momento di cura dove l'educatore ha un rapporto individualizzato con ciascun bambino e viceversa. Oltre all'igiene del corpo, si pone l'accento sui gesti compiuti, sugli sguardi, sulle parole, facendolo diventare uno "spazio" intimo, carico di significati affettivi, occasione di apprendimenti e conoscenza sul proprio corpo e sulle sue funzioni. Il raggiungimento delle autonomie e la consapevolezza di sé rendono il cambio un momento educativo di grande importanza.

- *Il pranzo*

Il pasto è anticipato da un momento in cui i bambini vanno in bagno a piccoli gruppi a lavarsi le mani, poi si siedono a tavola potendo sempre scegliere il proprio posto.

Il pasto è una situazione dalle molteplici valenze educative, dall'interazione con i bambini e con l'adulto, agli aspetti sociali e di convivialità, all'apprendimento delle prime regole a tavola. A sostegno di questi aspetti il pranzo avviene in un clima sereno e senza fretta: l'addetta ai servizi generali di sezione, che mangia insieme ai bambini e alle educatrici, predispone i pasti e li porta a tavola, consentendo all'educatrice di occuparsi dei bambini, rappresentando così una base sicura che dà stabilità e mantiene gli equilibri.

Si dà la possibilità a ciascun bambino di fare da solo, secondo il proprio grado di autonomia, utilizzando anche le mani per portare alla bocca il cibo ma indirizzandolo gradualmente all'uso delle posate. Per il gruppo di lavoro è importante proporre il cibo senza imporlo, rispettando i gusti del bambino e la sua capacità di autoregolarsi.

- *Il sonno*

Il momento del sonno al Nido avviene secondo rituali ed abitudini che aiutano il bambino a lasciarsi andare per addormentarsi e passare dalla veglia al sonno. Questo passaggio non è scontato, il bambino si abbandona solo quando si sente sicuro e ha fiducia. Facilitano questo momento, la presenza dell'educatore che culla e conforta, ascoltare una ninna nanna e/o musica rilassante, l'utilizzo di un oggetto transizionale o del ciuccio.

Le camerette sono dotate di lettini bassi e ogni bambino ha il suo. Il sonno dura dalle 13.00 alle 15.30 circa. Al risveglio si aiutano i bambini a prepararsi per la merenda e successivamente per l'uscita.

2. Relazioni

Il nostro gruppo di lavoro si propone come obiettivo principale quello di creare un ambiente educativo ricco di relazioni significative. Ogni esperienza che il bambino vive al nido è basata sulla qualità delle relazioni che instaura sia con gli adulti che con i pari. E' necessario che l'agire degli adulti sia condiviso attraverso momenti di confronto del gruppo educativo.

L'educatore, nella relazione con il bambino, diventa mediatore tra il piccolo e il contesto fatto di spazi, oggetti e materiali che favoriscono più aspetti intellettivi. La costruzione delle relazioni, delle identità e dei saperi avviene all'interno dello spazio educativo inteso come un contesto in grado di offrire sicurezza affettiva, accettazione di sé, fiducia nelle proprie potenzialità.

In tal senso l'adulto gioca un ruolo fondamentale nell'esercitare quelle competenze comunicative tali da garantire, nelle relazioni con il singolo e con il gruppo, empatia, ascolto emotivo, riconoscimento e non giudizio.

3. Proposte educative

Per proposte educative intendiamo l'insieme di tutte le attività svolte al nido: momenti di cura, giochi, proposte di apprendimento. Le proposte educative fanno capo al "fare quotidiano" inteso come "il fare concretamente con le mani" al fine di promuovere un pensiero reale, che vive e si alimenta di ipotesi e strategie, un pensiero che fa nascere storie di apprendimenti che nel tempo si consolidano, che lasciano traccia e segno negli stili di conoscenza e negli stili di scoperta ("Intelligenze multiple" secondo gli studi di Gardner e delle neuroscienze, partendo dalla teoria dei "neuroni a specchio").

In questo costante andare e tornare dalla mano alla testa avviene la conoscenza, si sviluppa la possibilità per il pensiero di trovare parole e significato a ciò che si sta facendo, si crea l'opportunità di mettere in relazione abilità e competenze acquisite in precedenza con nuove situazioni. Nascono le storie narrative sia del singolo bambino che del gruppo, le storie narrate e documentate fanno riferimento a quanto Margaret Carr enuncia nel suo testo "Storie di apprendimento".

"Il pensiero si aggiusta se tenuto tra le mani e ancor di più cresce" (L. Mortari, Prendersi cura della mente).

La significatività delle proposte educative si concretizza nell'organizzazione di situazioni ed esperienze calibrate sulle caratteristiche della fascia di età e di sviluppo dei bambini e, nel contempo, del gruppo sezione (valorizzazione del processo di apprendimento e non più del risultato/prodotto finale).

La personalizzazione cerca di cogliere le specificità individuali attraverso cui prendono forma e si manifestano le competenze e gli interessi di ciascun bambino, al fine di favorirne un adeguato sviluppo.

Il gruppo di lavoro cura la "regia" delle proposte educative, ossia organizza e coordina i vari elementi del contesto educativo. L'intenzionalità della regia del gruppo di lavoro prende forma attraverso il progetto educativo del nido, al fine di garantire il raggiungimento delle mete educative definite a livello di territorio e di singolo servizio, sempre partendo da una attenta osservazione del singolo bambino nella relazione con i pari e gli adulti. **(Per i dettagli si rimanda alla Progettazione Educativa specifica di ogni singolo anno che riprende le linee guida del Progetto Pedagogico qui presentato).**

Di seguito una breve descrizione delle esperienze di gioco.

- *Il gioco spontaneo*

E' un'attività spontanea del bambino attraverso cui manifesta i suoi pensieri e testa le sue capacità. E' un momento libero dalle indicazioni degli adulti che sanno valutare quando è il momento di allentare il controllo. In questa attività, l'educatrice interviene solo se necessario e per garantire a tutti le stesse opportunità ed eventualmente per supportare i bambini nella risoluzione di conflitti. I bambini si dedicano al gioco spontaneo nei vari angoli organizzati della sezione in più momenti della giornata, utilizzando oggetti e materiali messi a disposizione. La libertà nello scegliere il tipo di gioco e i compagni con i quali condividerlo, favorisce le interazioni tra i bambini. Al bambino è lasciata la massima libertà di esprimersi.

- *La manipolazione*

E' un'attività fondamentale per lo sviluppo e la crescita del bambino in quanto gli consente di acquisire un maggior controllo delle mani e del coordinamento oculo-manuale. Il bambino è inoltre stimolato a esplorare e a toccare materiali diversi, consentendogli di sperimentare il piacere di sporcarsi e di "pasticciare". I materiali messi a disposizione sono: impasti vari di acqua e farina, più o meno colorati, didò, alimenti quali zucca, patate, zucchine e carote lessate, nonché tutti gli elementi che si trovano in natura (erba, foglie, creta, sabbia, legno, sassolini...).

Attraverso l'attività dei travasi, il bambino riceve una stimolazione nella coordinazione oculo-manuale. I travasi prevedono l'utilizzo di diversi materiali come imbuto, contenitori di varie dimensioni, vaschette...nei quali verranno appunto travasati materiali naturali come farine, pasta, riso soffiato, riso, etc.

Attraverso il gioco del riempire e travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrio e coordinazione, sperimentando le prime nozioni topologiche e matematiche: sopra/sotto, pesante/leggero, dentro/fuori, etc.).

Attraverso la pittura (pennelli, dita, rulli, spugne) e il disegno, il bambino può esprimere le sue emozioni. E' importante offrirgli una varietà di materiali attraverso cui può provare piacere sensoriale, il piacere della scoperta e del lasciare le proprie tracce.

- *Le esperienze motorie*

Il corpo ed il movimento rivestono un ruolo di primo piano nello sviluppo del bambino perché, attraverso esperienze corporee, gradualmente egli va a scoprire se stesso e il mondo circostante fatto di oggetti e di persone.

L'attività di movimento è stata progettata con l'obiettivo di creare uno spazio e un tempo che consentano ai bambini di giocare in maniera libera e spontanea, di esprimere i propri bisogni e desideri: fare, esplorare, scoprire, costruire, trasformare...da soli o insieme agli altri.

Questo spazio "speciale", che ci piace chiamare "aula magica", è la saletta dedicata all'attività motoria dove sono presenti materassi, strutture in gommapiuma, corde, psicoblocchi, palle, cerchi, lenzuola e foulard e angolo tana.

- *Il gioco euristico*

Il gioco euristico è un'attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale di tipo "non strutturato", "povero". Per materiale povero intendiamo diversi e semplici oggetti di uso domestico come: barattoli, coperchi metallici, anelle da tenda, mestoli, mollette da bucato, carta delle uova di Pasqua, bottiglie in plastica, rocchetti da cotone, scatole di cartone, ecc.

In questa fase dello sviluppo del bambino è molto vivo l'interesse per la scoperta e la conoscenza di oggetti, di come questi ultimi si comportano nello spazio, di come si possono maneggiare e come possono essere messi in relazione tra loro (infilare, svuotare, lanciare, battere...).

Il gioco euristico favorisce l'azione spontanea del bambino, la concentrazione, la curiosità e la creatività; non prevede l'intervento dell'educatore (che si limita ad osservare senza essere intrusivo), soddisfa i bisogni di scoperta e di esplorazione.

- *Il Cestino dei Tesori*

Il "Cestino dei Tesori" è un cestino che raccoglie e mette a disposizione dei bambini più piccoli una ricca varietà di oggetti comuni, scelti per stimolare tutti i sensi.

Gli oggetti vengono scelti non di plastica ma di materiali naturali, fra quelli comunemente usati dagli adulti, per offrire il massimo dell'interesse tramite:

- il tatto (consistenza, forma, peso)
- l'olfatto (varietà di odori)
- il gusto (sapori)
- l'udito (squilli, tintinnii)
- la vista (forma, lunghezza, lucentezza).

Nel bambino, la coordinazione occhio-mano-bocca rappresenta un'importante conquista e può essere sviluppata proprio con l'utilizzo di materiali adeguati e stimolanti la ricerca, la scoperta e la discriminazione percettiva.

- *Aula naturale*

Il gruppo di lavoro ha realizzato uno spazio allestito utilizzando solo materiale naturale. Qui il bambino ha la possibilità di vivere esperienze pluri-sensoriali, dove esplorazione, scoperta e manipolazione diventano la base di processi conoscitivi. Settimanalmente ogni sezione usufruisce di tale spazio con un piccolo gruppo di bambini, viene lasciato largo spazio all'inventiva di adulti e bambini, ciascuno si mette in gioco con la propria immaginazione. I materiali naturali, infatti, si prestano ad essere esplorati con i sensi e a liberare fantasia e creatività. E' un luogo dove poter sperimentare modalità di gioco innovative che abbiamo condiviso insieme al professor S. Von Prondzinski.

- *Atelier*

E' stato inoltre adibito uno spazio alla pittura e alle attività "sporchevoli". Grandi fogli, pennelli di varie dimensioni, spugne, tappi, rulli, tempere, colori a cera, matite, pennarelli, colori a dito....colori di ogni tipo sono a disposizione del bambino per sue prime esperienze.

- *Esperienze in giardino*

Il giardino è un'area progettata, strutturata e fruita dai bambini in ogni stagione dell'anno. Dal momento che trascorrono molto tempo in spazi chiusi, facendo riferimento alle teorie apprese nella formazione sull'educazione all'aria aperta, riteniamo indispensabile soddisfare l'esigenza del bambino di uscire all'aperto.

3.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

1. Rapporti con le famiglie

La famiglia viene riconosciuta come primaria e fondamentale istituzione che ha il compito di cura e di educazione del bambino. L'obiettivo del nido e degli operatori non è quello di sostituirsi ad essa ma di lavorare insieme, fornendo aiuto e sostegno, in un'ottica di costruzione dei saperi e di intreccio di competenze per rispondere al meglio ed in maniera convergente, alla complessità che

connota l'evento educativo. Il Nido d'Infanzia è un servizio per le famiglie e delle famiglie, in cui i diversi linguaggi trovano spazi di ascolto, in cui il progetto educativo viene condiviso e costruito insieme.

L'instaurarsi di un rapporto di circolarità reciproca tra nido e famiglia è alla base del benessere e della crescita individuale di tutte le figure coinvolte, a partire dal bambino per arrivare al genitore, passando per l'educatore. Sono diversi i modi e i momenti in cui il nido può coinvolgere i familiari e renderli partecipi di ciò che accade al suo interno.

La prima assemblea con i genitori dei bambini nuovi iscritti avviene nella seconda metà del mese di giugno: è guidata dal coordinamento pedagogico del servizio e dal personale educativo. Durante questo incontro vengono descritti il programma e le modalità di inserimento e il percorso di ambientamento. **(Vedi allegato n°2)**

A settembre sono programmati i colloqui individuali con i genitori dei bambini nuovi iscritti: oltre alla spiegazione dello stile educativo che caratterizza il nostro nido, si consegna la documentazione necessaria e si raccolgono informazioni sul bambino utili per il suo inserimento/ambientamento.

Il gruppo di lavoro, facendo seguito ad una specifica formazione in questo senso, ha deciso di adottare una nuova modalità di inserimento, che prevede tre giorni di frequenza insieme al genitore per tutta la mattinata, per poi iniziare gradatamente il distacco e l'ambientamento. In questo il bambino ha la possibilità di consocere e vivere l'ambiente – nido insieme con il proprio genitore, attraverso questa esperienza condivisa, interiorizza quella "sicurezza emotiva" per affrontare con maggiore serenità il momento del distacco. Tutto ciò avviene in maniera molto personalizzata, facendo attenzione alle risposte e ai tempi del singolo bambino.

In seguito i genitori sono invitati, nel mese di dicembre, all'incontro di verifica degli inserimenti. Questo momento è basato sull'analisi di pensieri e stati d'animo ricavati da questionari **(Vedi allegato n° 3)**. Ciò contribuisce a costruire un clima di fiducia e appartenenza indispensabile per raggiungere un buon grado di sicurezza affinché genitori e bambini si sentano parte di un sistema educativo integrato.

A dicembre è inoltre programmata l'assemblea di sezione durante la quale viene presentata la Progettazione Educativa generale e di sezione. Le educatrici, presente anche il personale addetto ai servizi generali, entrano nello specifico descrivendo le scelte degli spazi, dei materiali, dei momenti di cura, delle esperienze di gioco che si intendono proporre ai bambini.

I genitori vengono inoltre coinvolti in serate a tema, solitamente con la conduzione del coordinamento pedagogico; il servizio organizza anche momenti di colloquio individuale con i genitori, laboratori e feste.

Durante i colloqui di fine anno, previsti a maggio, ai genitori dei bambini che terminano il percorso al nido, viene illustrata la scheda di passaggio (dove sono raccolte le osservazioni raccolte nel corso dell'anno educativo) che, se controfirmata dagli stessi, verrà consegnata alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

L'ultimo incontro previsto, all'inizio di giugno, è con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per la consegna delle schede sopracitate; inoltre, è previsto un incontro condotto dalla Coordinatrice pedagogica per trattare il tema del passaggio Nido-Scuola dell'Infanzia, coinvolgendo genitori e insegnanti delle due istituzioni.

Per monitorare l'indice di gradimento della qualità del servizio, ogni anno, alle famiglie dei bambini iscritti, viene somministrato un questionario di rilevazione della soddisfazione del cliente. La somministrazione è prevista a fine marzo inizio/aprile al fine di darne la restituzione alle famiglie entro la fine dell'anno educativo. **(Vedi allegato n° 4).**

2. Rapporto con il territorio

Il nido si colloca in un contesto allargato, in un sistema di rapporti con il territorio. In primo luogo il nido adotta come interlocutori privilegiati esterni:

- l'ASL locale, in materia di autorizzazioni e controlli igienico-sanitari. Nell'ambito del servizio, vengono adottati sistemi di autocontrollo HACCP e tabelle dietetiche predisposte dalla ASL di Bologna U.O. Nutrizione. Il nido è inoltre in rete con i servizi erogati dalla pediatria di comunità per la definizione dei protocolli per l'uso di farmaci, per informazioni su eventuali sospette malattie infettive e per la somministrazione delle vaccinazioni ai bambini iscritti.
- la neuropsichiatria, in caso di bambini con disagio da inserire o già inseriti al nido. Vengono predisposti incontri tra educatori e pedagogo e personale competente dell'ASL (neuropsichiatra, logopedista, fisioterapista) e comunale (Assistente Sociale, Dirigente della III area Servizi alla Persona) per predisporre un Percorso Educativo Personalizzato, P.E.I. **(Vedi allegato n° 5).**
- i Servizi Sociali, a sostegno di bambini con difficoltà sociali e/o familiari
- il contesto sociale, culturale e produttivo del territorio
- altri nidi privati presenti sul territorio
- associazioni ludico-ricreative

Nell'ottica del sistema integrato 0/6, in prospettiva dei passaggi dei bambini da un'istituzione all'altra e in vista della continuità verticale educativo-didattica, viene costituita annualmente una commissione 0-6 formata dal Coordinamento pedagogico, da rappresentanti delle educatrici e delle insegnanti che, insieme, si confrontano su progetti e percorsi definendo modalità, materiali e programmando un calendario di incontri, per valorizzare una continuità di progetto Nido-Infanzia.

Nei vari incontri della Commissione Continuità (educatrici nido, insegnanti scuola dell'infanzia, Coordinamento pedagogico e Dirigenza scolastica), viene ideato un progetto di scambi e di esperienze. A fine anno scolastico la coordinatrice organizza un incontro tra educatrici, insegnanti e genitori nel quale vengono affrontati argomenti inerenti il significato del cambiamento per il bambino nella fase di passaggio. Nello stesso periodo vengono consegnate alle insegnanti le schede osservative dove sono riportate le caratteristiche del bambino e il suo percorso di crescita. In base alle esigenze, a settembre educatrici e insegnanti si incontrano un'ultima volta per approfondire la lettura delle schede sopracitate, per chiarire eventuali dubbi o per discutere di eventuali situazioni di difficoltà.

3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

1. Coordinamento del gruppo di lavoro

Quando al nido si parla di gruppo di lavoro ci si riferisce a un'equipe di cui fanno parte professionalità diverse: educatrici, personale addetto ai servizi generali, cuoca, Coordinamento pedagogico.

Grande valore è assegnato alla collegialità, strumento per condividere la responsabilità educativa e le scelte metodologiche, identificare e suddividere compiti e responsabilità in una logica di complementarietà e integrazione.

Nel gruppo di lavoro ognuno, secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, mette a disposizione degli altri le proprie risorse, all'interno di un rapporto professionale in cui l'aiuto reciproco diviene opportunità di crescita per trovare sempre nuovi stimoli e nuove strategie alla risoluzione di problemi.

Alla base del gruppo di lavoro vi è il confronto continuo su quella che il gruppo stesso ha identificato come la "propria idea di bambino" e di educazione.

La collegialità si realizza attraverso momenti di lavoro comune, formali ed informali. In particolare, gli educatori hanno a disposizione un monte-ore specifico per potersi dedicare alle attività non frontali di elaborazione e realizzazione dei diversi aspetti del progetto: collettivi con la Coordinatrice pedagogica, analisi-osservazioni svolte in itinere per bambini, collettivi solo tra educatrici, intercollettivi, formazione, allestimento del contesto e documentazione, colloqui e assemblee con i genitori, laboratori e lavori di gruppo, feste.

Nello specifico, il Coordinamento pedagogico coordina il lavoro di formazione e aggiornamento delle educatrici.

E' a disposizione per l'osservazione dei bambini e per colloqui individuali con i genitori. Segue il percorso di passaggio Nido-Infanzia e i vari momenti assembleari con i genitori dei bambini nuovi e vecchi iscritti. Supervisiona inoltre la qualità del Progetto Pedagogico e del Progetto Educativo.

Il gruppo di lavoro si riunisce mensilmente con il Coordinamento pedagogico per discutere di tematiche legate all'organizzazione e alla gestione del servizio, alla formazione, all'osservazione dei bambini, alla documentazione e alla valutazione.

Il personale, inoltre, si incontra in occasione di momenti formativi, tenuti dalla pedagoga stessa o da esperti esterni.

Il collettivo si riunisce periodicamente per confrontarsi ed approfondire questioni legate alla quotidianità, per strutturare il *Progetto Educativo* e la *documentazione*. In questi incontri il gruppo, tramite lo scambio, ha la possibilità di discutere sulle tematiche relative alla formazione/aggiornamento.

Un ulteriore momento di incontro è rappresentato dal Comitato di Gestione, organo che vede la partecipazione di educatori, collaboratori e genitori.

Agli operatori del nido vengono affidati i bambini e, per questo, riteniamo opportuno richiamare i diritti e i doveri che il personale è tenuto ad esercitare.

I diritti:

- l'inquadramento professionale.
- l'aggiornamento e la formazione.

- L'autonomia di gestione, intesa come ricerca, sperimentazione e personalizzazione delle modalità educative nel rispetto degli obiettivi pedagogici condivisi.

I doveri:

- il rispetto degli obiettivi pedagogici stabiliti.
- favorire l'equilibrio tra responsabilità collettiva e assunzione di responsabilità personale.
- ascolto attento dei bisogni e dell'individualità di ciascun bambino.
- coinvolgimento dei genitori nel lavoro svolto.
- osservanza piena dei requisiti di legge quali privacy, sicurezza alimentare etc.
- comunicazione, collaborazione tra colleghi e con l'Ufficio comunale competente.

2. Progettazione

Ogni anno il Progetto Educativo (**Vedi allegato n°6**) viene ideato, discusso, elaborato, valutato e rivisto all'interno del gruppo di lavoro in maniera coerente con gli orientamenti educativi e gli indirizzi metodologici contenuti nel Progetto Pedagogico. Questo avviene in modo sistematico, tenendo conto delle caratteristiche del contesto educativo. Ciò favorisce la congruenza, l'organicità e l'efficacia delle pratiche educative. La progettazione è un disegno chiaro e realizzabile che esplicita mete, criteri e linee metodologiche partendo da scelte condivise.

La realizzazione del progetto educativo, dunque, si basa sui concetti di contestualizzazione e flessibilità. Il gruppo di lavoro analizza in modo sistematico i diversi aspetti del nido e prevede l'utilizzo di strategie, procedure e strumenti di osservazione.

Nella messa in atto del progetto educativo vi è una partecipazione attiva e progressiva dei bambini. Gli ambiti di tale partecipazione riguardano l'organizzazione, la definizione e la connotazione degli elementi dell'ambiente/contexto (spazi, tempi, materiali, composizione dei gruppi e scelta delle proposte educative della giornata). Tutto ciò favorisce il processo di autonomia e autoregolazione dei bambini, incrementando il livello della contestualizzazione del progetto educativo.

3. Documentazione

Anche la documentazione viene attuata in modo sistematico e consente di creare la memoria del servizio, dei percorsi educativi, della vita dei bambini al nido. Il linguaggio utilizzato per documentare viene studiato e realizzato tenendo conto dei destinatari, i genitori e i bambini.

La documentazione è uno strumento necessario per rendere visibile il pensiero del bambino e il processo di ricerca attivato, per valutare in itinere il percorso intrapreso e per rileggere l'esperienza e dare senso e significato all'agire. Inoltre la documentazione serve al gruppo di lavoro per rivisitare le proprie scelte, riflettere sulle azioni dei bambini evitando di "appoggiare" su di loro proprie proiezioni e vissuti. Da queste riflessioni nascono i rilanci delle progettualità educative.

Tutto ciò nasce da un costante lavoro di osservazione.

Ad inizio anno, la prima fotografia della sezione, viene sviluppata utilizzando apposite schede (**Vedi allegato n°7**) che descrivono il gruppo dei bambini (età, genere, numero dei bambini già

frequentanti e nuovi iscritti, etc), gli obiettivi per bimbi e genitori al momento dell'inserimento, gli spazi utilizzati, i tempi e le modalità relazionali.

Al termine del periodo di inserimento si compila una scheda di verifica (**Vedi allegato n°8**), dove si evidenzia se gli obiettivi dichiarati ad inizio anno sono stati raggiunti o meno.

L'andamento del gruppo sezione viene costantemente monitorato attraverso una scheda di osservazione "Quaderno osservativo" estratto dal testo di Trevisan e Gambini "Sulla soglia del nido" (**Vedi allegato n°9**).

Per osservare i bambini della fascia 24/36 mesi che al termine del percorso andranno alla Scuola dell'Infanzia, si compila periodicamente una scheda dedicata (**Vedi allegato n°10**).

Per i bambini che presentano situazioni di disagio o di fragilità, in accordo con la pedagoga, vengono utilizzate apposite schede osservative estrapolate dal testo "Il disagio educativo al nido e alla scuola di infanzia" di G. Nicolodi (**Vedi allegato n°11**). Tali schede vengono utilizzate in seguito alla partecipazione del gruppo di lavoro ad un percorso formativo su queste tematiche.

Durante tutto l'anno educativo, le attività di gioco spontaneo, di gruppo aperto e di educazione all'aria aperta, vengono monitorate attraverso l'utilizzo di uno strumento osservativo chiamato "Brogliaccio", tratto dal libro "Educare è ricerca di senso" Il Brogliaccio è l'insieme di griglie osservative e di annotazioni scritte, immagini fotografiche, osservazioni dei bambini, riflessioni adulte, con le quali vengono sottolineati i passaggi concettuali elaborati dai bambini, relativi a progettualità specifiche e momenti della quotidianità (**Vedi allegato n°12**). Il Brogliaccio diventa una Storia Narrativa, un racconto per il gruppo di lavoro (Margaret Carr).

Il passaggio successivo alla stesura del Brogliaccio, consiste nello Sfoglio Visivo, ovvero una raccolta di contenuti e tracce dei bambini (fotografie, manufatti, etc.) esposte alla loro altezza, sempre a disposizione (anche per le famiglie).

A questo punto, il gruppo di lavoro, elabora uno Sfoglio di Sintesi, attraverso il quale può interrogarsi sull'esperienza al fine di proporre un rilancio della stessa ed eventuali "aggiustamenti".

In sintesi, documentare per noi significa descrivere, discutere, decidere nel gruppo di lavoro, condividere con le famiglie, conoscere meglio il bambino, creare comunità di apprendimento, verificare, fare un'opera di sintesi e di rilancio, creare la memoria del nido.

La documentazione, dunque, costituisce uno strumento di comunicazione, con funzioni formativo/riflessive per il gruppo di lavoro; informativo/riflessive per i genitori; formative per i bambini; informative/formative per i soggetti esterni. Lo scopo è di essere uno strumento leggibile nel tempo da diversi destinatari e rispondere a funzioni comunicative e valutative.

3.4 Valutazione (autovalutazione)

L'intenzionalità educativa delle insegnanti si esplicita anche con la volontà di capire gli esiti delle esperienze proposte ai bambini. La valutazione tende a conoscere la personalità del bambino nel suo complesso e specificatamente le caratteristiche dello sviluppo emotivo e affettivo. E' inoltre uno strumento fondamentale per monitorare se le strategie e le proposte educative definite nella progettazione sono funzionali o se devono essere riviste e corrette.

La verifica e la valutazione sono integrate con le pratiche dell'osservazione e della documentazione che, in maniera integrata, devono concorrere alla migliore conoscenza del singolo bambino, in modo tale da rispondere puntualmente ai suoi effettivi bisogni.

A tale scopo è coinvolto tutto il gruppo educativo e collaborativo che, periodicamente, riflette e si confronta sulla propria azione educativa tramite:

- osservazione congiunta delle educatrici e del Coordinamento pedagogico.
- incontri collettivi del gruppo di lavoro
- verifica degli inserimenti
- analisi del questionario di rilevazione della soddisfazione delle famiglie per l'inserimento ai nidi di infanzia
- verifica del progetto educativo (vedi intercollettivo)
- livello di partecipazione delle famiglie alle iniziative proposte (riunioni, laboratori, feste).

4. DURATA

Riteniamo che il Progetto Pedagogico debba avere almeno una durata triennale per facilitare la sedimentazione delle azioni sopra dichiarate. Dall'anno educativo 2018/2019 il gruppo di lavoro ha adottato lo strumento di Autovalutazione (**Vedi allegato n°13**) per il monitoraggio del Progetto Pedagogico al fine di individuarne i punti di forza e i punti di criticità tra il dichiarato e l'agito e, successivamente, mettere in atto le azioni di miglioramento (**Vedi allegato n°14**).

GALLERIA FOTOGRAFICA



Angolo lettura



Angolo morbido



Angolo tana



Angolo Pista e Garage automobiline



Angolo cucina



Atelier naturale (in fase di realizzazione)



Spazio esterno "tradizionale"



Spazio esterno totalmente "naturale"

ALLEGATI (depositati presso il Nido Comunale Cip & Ciop):

1. Comunicazione giornaliera
2. Esempi di tempi ambientamento in piccolo / medio gruppo
3. Questionario verifica d'inserimento
4. Questionario sul grado di gradimento del Servizio da parte delle famiglie
5. P.E.I. per bambini con certificazione e protocollo per Gruppo Operativo con NPJA
6. Progettazione educativa di plesso
7. Schede di progettazione per il periodo di inserimento
8. Scheda di verifica dell'inserimento
9. Quaderno osservativo "Sulla soglia del nido"
10. Scheda passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia 24/36 mesi
11. Scheda fattibilità del Dott. G. Nicolodi
12. "Brogliaccio", tratto dal libro "Educare è ricerca di senso"
13. Strumento di autovalutazione del progetto educativo
14. Le 13 parole chiave del maestro Franco Lorenzoni
15. Autovalutazione e strumenti di monitoraggio per azioni di miglioramento

BIBLIOGRAFIA

- Carr Margaret: “Storie di Apprendimento”
- Martini Daniela, Mussini Ilaria, Gilioli Cristina, Rustichelli Francesca e con la collaborazione di Gariboldi Antonio: “Educare è ricerca di senso”
- Mortari Luigina: “Prendersi cura della mente”
- Zavalloni Gianfranco: “La pedagogia della lumaca”
- Winnicott Donald: “Gioco e realtà”
- Trevisan Lucia e Gambini Maria Grazia: “Sulla soglia del nido”
- Fornasier Laura: “Abitare il Nido d’Infanzia come open space”
- Zanelli Paolo: “Spring. Il gruppo che riflette”
- Lill Gerlinde: “Spunti sul lavoro *aperto*”

ANNO EDUCATIVO DI STESURA: 2017/2018 – ultimo aggiornamento Anno educativo 2019/2020.

GRUPPO DI LAVORO

- Benedetta Alberani (educatrice)
- Lina Berto (educatrice)
- Ivana Bizzarri (O.S.S.)
- Elena Bonazzi (educatrice)
- Erica Castelli (educatrice)
- Milandri Maria Pia (educatrice)
- Anna Chersoni (addetta ai servizi generali)
- Pola Antonella (cuoca)
- Nicoletta Moreno (addetta ai servizi generali)
- Catia Tarlazzi (educatrice)
- Dott.ssa Licia Vasta (Coordinatrice pedagogica)